

QUALE GIOVENTÙ PER IL DOMANI?

Le recenti inchieste sulla gioventù rivelano una situazione di profonda crisi di valori e di ideali che si estende dal campo religioso a tutta la vasta gamma degli interessi umani. È possibile rimediare a questa crisi? Ma come e con quali mezzi? Sono interrogativi che attendono ancora una risposta.

Si sente da più parti ripetere con frequenza che il futuro è dei giovani. E, sotto molti aspetti, è vero, anche se la nostra società occidentale si avvia rapidamente a diventare una società di anziani, in seguito al prolungarsi dell'età media della vita e al crollo vertiginoso delle nascite.

Comunque i dati anagrafici non possono essere cambiati. Per forza di cose una generazione è destinata a lasciare il posto all'altra. In questo senso, presto o tardi, toccherà ai giovani di oggi prendere in mano le sorti dell'umanità di domani. Ciò è soprattutto vero per i paesi del terzo mondo, che al contrario di quanto avviene nella nostra società, stanca e invecchiata, esplodono di gioventù e di una gioventù decisa a non lasciare le cose così come sono.

Numerose inchieste

Ma chi sono questi giovani, cosa pensano, in quali valori credono, verso quali ideali sono orientati, a quale futuro si preparano ad andare incontro? Si tratta di interrogativi che continuano ad interessare da vicino gli studiosi, i ricercatori dei comportamenti sociali, i politici, le associazioni, e la chiesa stessa.

Uno dei dati più interessanti emersi dall'inchiesta dell'università salesiana, stando alla presentazione fatta da don Milanesi, promotore dell'inchiesta, è che oggi la «domanda religiosa» tra i giovani dell'ultima generazione è molto scarsa: «solo il 9,1% degli aggregati (cioè giovani iscritti a circoli o ad associazioni laiche o cattoliche) e addirittura lo 0,4% dei non aggregati menziona un bisogno religioso che appare così chiaramente secondario rispetto ai bisogni economici, culturali, psicologici, affettivi, ecc. I «valori» religiosi a loro volta sono menzionati come importanti dal 18,4% dei giovani associati e dal 2,3% dei non aggregati». Considerando nell'insieme i valori, commenta don Milanesi, «si osserva che la componente religiosa è assente o periferica rispetto ad essi nel 67,1% dei giovani aggregati e nell'84,7% dei non aggregati».

I valori, invece, maggiormente condivisi sono quelli riguardanti l'impegno sociale, la realizzazione di sé, oppure quelli inerenti all'ambito privato-personale: studio-lavoro, famiglia, mentre è molto scarso il rilievo accordato ai valori politici.

Gioventù senza ideali?

Se dall'affermazione dei valori si passa alla pratica religiosa i dati cambiano sostanzialmente in meglio, ma la qualità e il modo di esprimere la religione lasciano fortemente perplessi. Rileva ancora don Milanesi: «La pratica religiosa non è sempre sostenuta da una consapevolezza coerente, ma risulta essere in gran parte un'espressione ritualistica tradizionale, priva di consenso interiore; gran parte del vissuto religioso si rivela scarsamente vivace e creativo, separato dal vivo dell'esperienza. La stessa fede in Dio «risulta alquanto priva di contenuto specifico», mentre solo da pochi «il messaggio cristiano è identificato come annuncio di salvezza religiosa».

Ma ciò che fa maggiormente riflettere è l'atteggiamento di questi giovani verso i grandi valori della vita. «Secondo lei, diceva, per esempio, la domanda di un questionario, in che cosa consiste in particolare il senso della sua esistenza?». Ecco alcune risposte estremamente rivelatrici:

- fare ciò che Dio si aspetta da me (26% dei vicini alla chiesa, 5% dei lontani);
- aiutare gli altri: 20% dei vicini, 10% dei lontani;
- creare una società migliore: 44% e 31%;
- godersi la vita: 35% e 57%.

Cosa possono fare i governi, i partiti, i sindacati, la chiesa?... Sono interrogativi che non possono e non devono lasciare tranquillo alcuno. Poiché il domani del mondo e delle nostre società dipenderà da quanto sarà stato fatto oggi, soprattutto per preparare i giovani ad assumersi le loro responsabilità.

Antonio Dall'Osto

PARROCCHIA DI SOTTOMAGGIO



LA NOSTRA PASQUA

Con tutta la Chiesa, con tutte le chiese abbiamo celebrato la Pasqua.

Ogni celebrazione pasquale rappresenta per la Chiesa e per ogni comunità cristiana, come un immergersi nella potenza rinnovatrice della morte e resurrezione del Cristo.

I segni del rinnovamento si devono vedere nella vita della comunità coll'impegno leale di cooperare con tutti i fratelli per la crescita comune.

Senza antagonismi, senza divisioni, nello sforzo sincero di credere all'altro e di incontrarlo come un fratello.

Ecco come gli Atti degli Apostoli ci descrivono la prima comunità nata dalla Resurrezione di Cristo.

"La comunità dei credenti viveva unanime e concorde.

Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli Apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme.... Tutti i credenti vivevano insieme e mettevano in comune ogni cosa..." (Atti, 2,42-44).

Che bello sarebbe se fosse vero anche della nostra comunità!

Ripensando ai riti della Settimana Santa, ci rallegriamo per la devota e convinta partecipazione di tanti fedeli alle varie celebrazioni, alla adorazione delle 40 Ore, alle Processioni, ecc.... Non possiamo però non dire un grazie sincero a coloro che, donando tempo e fatica, hanno dato la loro opera per la buona riuscita delle celebrazioni stesse.

Grazie al sacrista, ai lettori, ai cantori, ai chirichetti (quest'anno numerosi e ordinati: bravi!).

Grazie a chi si prende cura dell'addobbo del tempio e degli altari, dei fiori, dell'impianto di amplificazione (quest'anno ben riuscito!).

Grazie anche a chi, impossibilitato a partecipare di persona, ci ha aiutato pregando per la parrocchia e con la propria sofferenza offerta in unione alla Passione di Cristo, ha ottenuto grazia e misericordia per tutta la comunità.

AVVISI PARROCCHIALI

(Dal 18/4 al 25/4/1982)

DOMENICA: SS.Messe - Ore 7 - 9 - 10,30 - 19. (COLETTA: "Un Pane...")
Ore 16: SS.Funzioni.

LUNEDI': Ore 20,30, in Oratorio, Incontro per i GENITORI DEI CRESIMANDI.-

MERCOLEDI': Ore 14,30 (in Chiesa), Catechismo per i BAMBINI DI 1a COMUNIONE.

SABATO: Dalle ore 15,30 - Confessioni.
Ore 19,30: S.Messa prefestiva.

NB.- Sabato mattina si raccolgono gli stracci e gli indumenti usati. Invitiamo le famiglie a ritirare i sacchi per la raccolta in chiesa o in canonica o presso le sig.ne Zonato. I sacchi saranno ritirati a cominciare dalle ore 8.-

Ricordiamo i defunti.-

Lunedì: Ore 19: Ann. FAEDO MARINO

Martedì: " 19: Ann. PATTORELLO DOMENICO

Mercoledì " 19: Ann. MENEGON MARIA

Venerdì: " 8,30: Def.Fam. CRACCO

" 19: 7° INNOCENTI BRUNO

Sabato: " 8,30: Ann. ORLANDI DOMENICO

BENEDIZIONE DELLE CASE e Visita delle famiglie.

- La prossima settimana pensiamo di poter visitare le famiglie di Via BELLOCCHERIA e PEROSA. Se ci resterà tempo incominceremo anche Via TRENTO (parte alta).-